

Basta tagli allo studio Statue testimonial all'ateneo di Pavia

Domani giornata di mobilitazione delle università italiane
Incontri e microfoni aperti a ricercatori, cittadini e politici

di Anna Ghezzi

PAVIA

Per dire basta ai tagli ai fondi per l'università, la ricerca e il diritto allo studio scendono in campo anche le statue del cortile dell'università centrale. Dal Nobel Camillo Golgi al matematico Antonio Bordini passando per Contardo Ferrini e Felice Casorati: le statue del cortile saranno testimonial d'eccezione della giornata di protesta e confronto indetta dalla [Conferenza dei rettori](#) delle università italiane.

«Dal 2008 il sistema universitario italiano è soggetto a tagli lineari e progressivi delle risorse - ha spiegato la [Cru](#) - Una scelta politica trasversale che, in coincidenza con la drammatica crisi globale e l'adozione di una radicale riforma organizzativa, si è tradotta nella perdita di oltre 10.000 posizioni di ruolo solo tra quelle per docenti e ricercatori, ovvero tagli superiori al 13% del totale quando la media nel settore pubblico è stata ad oggi del 5%. Inoltre, i tagli continui al fondo di finanziamento ordinario, l'assenza di un convinto investimento pubblico e privato nella ricerca e nell'alta formazione universitaria hanno determinato l'impossibilità di avviare nuovi percorsi di ricerca e di alta formazione, di investire in servizi e attività per gli studenti e nell'internazionalizzazione, di valorizzare il contributo del-

la struttura tecnica e amministrativa. Ciò nonostante, il valore e la competitività scientifica delle università italiane è rimasta forte. Ma la situazione è sempre più difficile da sostenere e dunque è necessario infondere fiducia nei giovani e richiamare all'attenzione della società il ruolo strategico della ricerca».

Domani per la "Primavera dell'Università" anche le statue dei grandi nomi dell'Università di Pavia scendono in piazza per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione per il futuro. In tutta la città gli studenti faranno volantaggio e ci sarà anche uno Speakers' Corner, un microfono aperto in cui tutti, studenti, docenti e ricercatori, si alterneranno con letture e discorsi sul tema della giornata dalle 12 alle 15.

L'ateneo cerca di portare la protesta anche sui social network: l'idea è farsi un selfie con Minerva, dea della sapienza (e quindi della ricerca) con l'hashtag #primaveraunipv e quello ufficiale #primaverauniversità. La statua è quella piccola, conservata in rettoria, una copia del monumento che si trova alla fine di corso Cavour.

La giornata, come aveva spiegato il rettore Fabio Rugge qualche settimana fa, quando infuriava la protesta sulla Vqr, ha l'obiettivo di portare la voce dell'ateneo fuori dai cortili

dell'università e spiegare a tutti perché la ricerca è importante per tutto il Paese, come entra nella vita quotidiana. Ma la giornata vuole anche raccogliere idee e proposte da presentare alla [Cru](#) e al Governo. Per questo sarà aperta da un incontro pubblico intitolato «L'Università incontra la politica e l'impresa. Riflessione sui futuri possibili», che si svolgerà in aula Scarpa (sede Centrale) dalle ore 10 alle 11.30».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MATTINO

Aziende e onorevoli invitati al confronto

La giornata di protesta comincia con un incontro aperto a tutti, cittadini, studenti, ricercatori, professori, con il quale il rettore dell'università di Pavia ha voluto coinvolgere politici, amministratori, aziende del territorio. Per creare un ponte, un fronte comune. Interverranno il rettore Fabio Rugge, Andrea Moro, prorettore Vicario Iuss, il sindaco di Pavia Massimo Depaoli, Franco Bosi presidente della Camera di Commercio di Pavia, Alberto Cazzani, presidente di Confindustria Pavia. Ci saranno anche i parlamentari del territorio Chiara Scuvera, Gian Marco Centinaio Luis Alberto Orellana. A moderare sarà la giornalista di Radio24 Chiara Albicocco





Una protesta all'università di Pavia risalente a qualche anno fa